

## **Dietro il Sipario**

Giugno 2011 Anno 8 numero 6-BIS

Periodico mensile di informazione e cultura a cura dell'u.n.i.vo.c. Sezione di Reggio Emilia  
Mensile realizzato in: Stampa in caratteri tipografici, audiocassetta, Registrazione su floppy disk, cd, Stampa Braille e Stampa ingrandita

Mensile inviato ai Soci; alle Asl, agli Organi Istituzionali dello Stato; agli Enti Locali; alle strutture u.i.c., alle strutture u.n.i.vo.c., Enti, Associazioni Varie e quanti ne fanno richiesta.

Manoscritti e foto anche se non pubblicati non vengono restituiti. Per motivi tipografici, gli articoli possono essere adattati a dimensioni ottimali per la rivista.

Gli articoli pubblicati rispecchiano l'esclusivo pensiero degli autori.

Direttore Responsabile: Giuseppe Lateano

Comitato di Redazione: Eugenio Colucci, Angela Colosimo, Lino Bigi, Francesca Guazzi, Daniela Sassi  
Direzione, redazione ed amministrazione:

Reggio Emilia, Via della Racchetta 3,

Tel 0522 430745 fax 0522 430745

e-mail: univoche@virgilio.it

Sito web: www.univocre.it

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia: n 1113 del 13 gennaio 2004

Stampa in caratteri tipografici, ingrandita e braille:

cipsa soc coop sociale

Via Terracini 9 - 42021 Barco RE

tel 0522 875747 fax 0522 019906

e-mail: info@cipsa.it

u.n.i.vo.c. , Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi

Sezione Provinciale di Reggio Emilia

Sede legale ed operativa:

Via della Racchetta n 3 - 42121 Reggio Emilia

telefono e fax 0522 430745

Orari Ufficio: mattino: dal lunedì al venerdì orario 9 - 12; pomeriggio: 15 - 18 sabato 10 - 12

## **Sosta di veicoli al servizio di persone disabili - Risoluzione**

Facendo seguito alle precedenti circolari di analogo oggetto, si informa che la Commissione Trasporti della Camera dei Deputati nella propria Risoluzione n. 7/00400 ha affrontato il tema della sosta dei veicoli al servizio di persone disabili, muniti di apposito contrassegno, anche sui parcheggi delimitati da strisce blu .

La suddetta Commissione ha redatto il documento sulla base del riconoscimento del diritto alla mobilità, sancito dalla Costituzione, che deve essere protetto e garantito soprattutto nei confronti delle persone disabili.

La risoluzione in parola ha espressamente impegnato il Governo a:

\* assumere opportune iniziative, in primo luogo nell'ambito della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, per promuovere da parte dei Comuni, anche attraverso significative misure premianti, deliberazioni volte a prevedere, per i veicoli a servizio di disabili muniti del contrassegno previsto dal codice della strada, la gratuita sosta nei parcheggi a pagamento delimitati da strisce blu, qualora risultino indisponibili gli stalli riservati gratuitamente ai disabili;

\* a stabilire che, nell'ambito delle convenzioni con cui è affidata a soggetti privati la gestione in concessione di parcheggi a pagamento, sia riservato un adeguato numero di posti destinati alla sosta gratuita dei disabili muniti di contrassegno, superiore al limite minimo previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503.

Al riguardo occorre sottolineare che tale Risoluzione non ha efficacia a livello normativo e pertanto, fin quando non saranno stati perfezionati gli accordi a livello di enti locali, ovvero non siano state approvate delle modifiche alla vigente normativa, continua a trovare applicazione l'interpretazione della Corte di Cassazione espressa nella sentenza n. 21271 del 2009, secondo la quale non è concessa la sosta gratuita ai disabili sui parcheggi con strisce blu.

Per completezza di informazione, si riporta di seguito l'iter logico-argomentativo seguito dalla Commissione trasporti della Camera, che risulta utile per riassumere l'evoluzione della disciplina in tale materia.

#### SINTESI NORMATIVA

L'articolo 7, comma 1, lettera d), del Codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, prevede che nei centri abitati i Comuni possano, con ordinanza del sindaco, riservare limitati spazi alla sosta dei veicoli adibiti al servizio di persone con limitata o impedita capacità motoria, munite del contrassegno speciale.

L'articolo 188 del Codice della strada dispone rilevanti agevolazioni per i disabili che siano muniti ed espongano l'apposito contrassegno, stabilendo che gli enti proprietari della strada sono tenuti ad allestire e mantenere apposite strutture, nonché la segnaletica necessaria, per consentire ed agevolare la mobilità dei veicoli al servizio delle persone invalide, introducendo l'importante misura per cui i veicoli al servizio di persone invalide non sono tenuti all'obbligo del rispetto dei limiti di tempo, se lasciati in sosta nelle aree di parcheggio a tempo determinato.

Le disposizioni sopra richiamate sono integrate da quanto previsto dal regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, che vieta la rimozione e il blocco dei veicoli degli invalidi, purché muniti di contrassegno (articoli 354 e 355) e, nel definire le procedure di rilascio del contrassegno, impone agli enti locali l'obbligo di allestire e mantenere funzionali ed efficienti tutte le strutture per consentire ed agevolare la mobilità delle persone invalide (articolo 381).

Ulteriori previsioni a favore della mobilità degli invalidi sono contenute nel regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, che, all'articolo 11, permette la circolazione e la sosta dei veicoli a servizio degli invalidi anche nei casi in cui la circolazione sia sospesa o limitata, ovvero la sosta sia vietata o limitata, consente la circolazione e la sosta nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane e prevede che sia riservato ai detentori del contrassegno almeno un posto ogni 50 o frazione di 50 posti disponibili, nell'ambito dei parcheggi o delle attrezzature per la sosta che siano muniti di dispositivi di controllo della durata della sosta o che forniscano il servizio di custodia dei veicoli.

Successivamente con nota di indirizzo interpretativo del 21 ottobre 2005, n. 2679, il Direttore Generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto che, sulla base delle norme sopra citate, dovesse essere consentita la sosta gratuita ai detentori del contrassegno per invalidi nelle aree soggette a tariffa, anche al di fuori degli stalli loro riservati, qualora questi ultimi risultino occupati; alla nota era attribuita efficacia vincolante, sulla base del potere riconosciuto dal Codice della strada al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di impartire direttive agli enti locali e ai prefetti per l'applicazione delle norme concernenti la regolamentazione della circolazione (articolo 2 del decreto legislativo n. 285 del 1992).

La richiamata nota ministeriale è stata annullata, in accoglimento del ricorso proposto da una società titolare di concessioni rilasciate per la gestione di parcheggi pubblici a pagamento automatizzato, dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio del 25 maggio 2006, n. 6044, sulla base della motivazione che tale nota prevede una illimitata estensione del beneficio per i veicoli a servizio di disabili, mentre il bilanciamento tra l'interesse pubblico ad agevolare la mobilità dei disabili e l'interesse privato a trarre profitto dall'attività imprenditoriale di gestione di parcheggi a pagamento dovrebbe essere definito nelle convenzioni con cui è affidata la gestione in concessione di tali parcheggi, nell'ambito delle quali le amministrazioni comunali dovrebbero individuare un numero adeguato di stalli da riservare ai disabili, ovvero dovrebbe comunque essere garantito dalle medesime amministrazioni mediante l'individuazione di altri siti appositi da riservare a parcheggio per i disabili.

Sulla questione è, poi, intervenuta, a livello di pronunce giurisprudenziali, anche la sentenza della II Sezione Civile della Corte di Cassazione del 5 ottobre 2009, n. 21271, che ha rigettato il ricorso di un cittadino disabile, titolare di contrassegno per invalidi, contro la pronuncia del giudice di pace, con la quale a sua volta si rigettava l'opposizione al verbale di accertamento della violazione di sosta in zona tariffata delimitata dalle strisce blu, senza aver pagato la tariffa prevista; la Corte di Cassazione motivava la propria pronuncia rilevando che non è previsto da alcuna norma che il

veicolo a servizio di un disabile, munito del contrassegno previsto dal codice della strada, che sia stato parcheggiato in uno stallone a pagamento a causa della indisponibilità degli stalli riservati gratuitamente ai disabili, debba beneficiare della gratuità della sosta; le pronunce giurisprudenziali qui richiamate non pregiudicano peraltro la facoltà dei comuni di prevedere la gratuità della sosta nei parcheggi a pagamento delimitati da strisce blu a vantaggio dei disabili.

IL PRESIDENTE NAZIONALE  
(Prof. Tommaso Daniele)

### **V raduno di Paracadutismo**

La sezione provinciale dell'U.N.I.Vo.C. di Reggio Emilia, organizza il quinto raduno di lancio con il paracadute per non vedenti ed eventuali suoi accompagnatori.

Lo scorso anno, alla manifestazione, hanno partecipato numerosi non vedenti provenienti da diverse parti d'Italia, i quali hanno provato l'ebbrezza del lancio da una altezza di 4.500 metri in tandem con gli istruttori di volo, suscitando anche l'interesse dei media attraverso la stampa e le televisioni locali.

Pertanto, considerato il successo riscontrato e l'entusiasmo dei partecipanti che hanno espresso enorme soddisfazione e la volontà di ripetere l'esperienza, per le emozioni mai provate prima, si vuole ripetere l'importante iniziativa nel secondo weekend di settembre 2011, offrendo così l'opportunità a quanti lo volessero di cimentarsi in questo sport.

I lanci saranno effettuati sul campo volo dell'aeroporto di Reggio Emilia a partire da sabato 10 settembre p.v. per concludersi domenica 11.

Il costo, comprensivo anche della ripresa video, è di 160 euro a persona e di 130 euro senza ripresa video, se si raggiungerà il numero di 30 – 40 partecipanti.

La nostra sezione offrirà un contributo di 20 euro ai non vedenti che desiderino provare questa esperienza; pertanto, a carico dei temerari dell'aria, resterà il costo di 140 euro compreso il video o 110 senza di esso.

A tal fine quelli che volessero partecipare a detto raduno possono entro il 3 settembre p.v. prenotarsi al seguente indirizzo e-mail [univocre@virgilio.it](mailto:univocre@virgilio.it).

Per ulteriori informazioni è possibile contattare, in orario d'ufficio, il seguente numero telefonico 0522.430745 e chiedere di Eugenio.

Sarebbe gradita una prescrizione per una migliore e più facile organizzazione dell'evento. Nella certezza di poter registrare una massiccia presenza di partecipanti si porgono cordiali saluti.

Il Presidente UNIVOC Reggio Emilia  
Eugenio Carlo Colucci

### **Corso bme2 "braille music editor"**

Unione Nazionale Italiana Volontari Pro Ciechi  
Sezione Provinciale di Reggio Emilia  
tel.: 0522/430745 - e.mail: [univocre@virgilio.it](mailto:univocre@virgilio.it)

Con la collaborazione dell'U.N.I.VO.C. di Bologna, abbiamo in animo di organizzare un corso per l'apprendimento del programma bme2 "braille music editor". Il corso si potrà svolgere in due fine settimana da concordare fra coloro che vorranno partecipare, con l'intento di agevolare quelle persone che lavorano durante la settimana. Per il momento proponiamo le giornate di sabato e domenica nelle date: 17/18 Settembre e 8/9 Ottobre 2011. Sarà nostra premura tenere nella dovuta considerazione le vostre esigenze per poter partecipare; pertanto, vogliate contattarci per avere ulteriori informazioni.

Il programma BME2 è uno strumento che permette al musicista non vedente (dilettante o professionista) di scrivere in autonomia spartiti musicali, controllarli, correggerli e stamparli in nero o in Braille. Lo spartito può essere controllato in vari modi, attraverso la voce dello screen reader che verbalizza gli elementi

musicali, attraverso il suono MIDI oppure sulla riga Braille. Una volta terminato lo spartito può essere esportato in formato MusicXml e quindi visualizzato con Finale, Sibelius, etc.

Il software va richiesto al Polo Musicale della Biblioteca Italiana per i Ciechi di Monza (tel. 039.28.32.72.16, e-mail polomus@bibciechi.it Il contributo richiesto è di Euro 30 per i soci UICI ed Euro 150 per i non soci UICI.

Condizioni necessarie per svolgere il corso:

1) condizioni software. Il Bme2 richiede l'uso di Jaws; al momento non funziona con altri Screen reader. Circa il sistema operativo, va bene tanto con Windows XP quanto con le versioni successive di Windows. Per la stampa in nero, occorre disporre di un software notazionale per musica. Quello su cui sono stati fatti i test, quindi che da' i migliori risultati, e' Finale. Possono essere utilizzati anche altri software in grado di acquisire il formato musicxml, quale ad esempio Sibelius. Con quest'ultimo pero', sono stati fatti test molto parziali. Segnaliamo anche un software libero, denominato Musescore, in grado di acquisire il formato musixcml; tale software pero' offre opportunita' decisamente inferiori. Infine, per la stampa in Braille, puo' risultare utile, anche se non strettamente necessario, il programma Wintalbra (versione per Windows di Italbra).

2) Condizioni Hardware. - Ogni corsista dovra' disporre di un computer equipaggiato con idoneo mezzo di lettura dei dati (voce o barra Braille secondo le preferenze).

Non sarebbe male se ciascuno fosse provvisto di un proprio portatile con il software e l'hardware necessari. Se si vogliono verificare i risultati a stampa, sia in Braille che in nero, occorre che almeno un computer sia equipaggiato con stampante in nero e in Braille. Per predisporre la tabella per la stampa in Braille, risulterebbe di grande utilita' conoscere in anticipo la tabella adottata dalla stampante.

3) Materiale bibliografico. - Il Bme2 richiede che il codice di immissione dei dati sia rigorosamente coerente con il nuovo manuale internazionale di notazione musicale Braille. E' quindi opportuno che i corsisti si dotino di tale testo, richiedendolo alla Biblioteca di Monza; rivolgendosi al Polo musicale (tel.: 039-28327216 - 039-28327217).

4) Pre-requisiti. - L'apprendimento e l'utilizzo di Bme2 richiede i seguenti pre-requisiti:

- a) Adeguata padronanza del mezzo informatico;
- b) Perfetta conoscenza del codice musicale Braille;
- c) Idonea conoscenza, ovviamente teorica, della notazione musicale in nero.

### **Novità in Libreria**

**Recensione "INSIEME VERSO COMPOSTELA" ( Romanzo )**

**Autore: Domenico Scialla**

**edito da Albatros**

**Presentazione:**

Pieni di curiosità, voglia di natura e alla ricerca di qualche inconscia verità, sulla strada per Compostela, ormai non più solo scenario di pellegrinaggi religiosi, due camminatori fra tanti, St e Rich, passo dopo passo, pietra dopo pietra, si guardano intorno, stupendosi delle meraviglie del Cammino. Incontrano strani personaggi al limite tra il sogno e realtà fino a ritrovarsi in un mistero strano e apparentemente irrisolvibile.

Un romanzo appassionato, colmo di quella spiritualità di chi cerca, ma forse non sa bene cosa; di chi da persona "comune" si ritrova sulla strada per Santiago per una genuina curiosità, una voglia interiore indefinita. È

così che l'autore ci racconta un viaggio che può essere punto di arrivo e di partenza, gioia di camminare e di arrivare, scambiando sorrisi, saluti ed altro con chi su quella strada fa la medesima esperienza.

***Perché Domenico Scialla scrive, usando come mezzo espressivo quello letterario, e perché decide di scrivere “ Insieme verso Compostela ? ”***

Un motivo generale che è valido per tutto quello che ho scritto e scriverò ( per chi ha letto altre mie interviste potrei sembrare ripetitivo , ma questa è una base da cui io voglio sempre partire ) è la mia necessità, il mio desiderio, di raccontare ciò che penso, ciò che io vivo, quello che sento, sia di positivo che di negativo, ovviamente. Lo faccio usando lo strumento narrativo perché lo percepisco come un modo espressivo più adatto alle mie esigenze, col quale mi trovo a mio agio. Farlo per esempio con una canzone mi riuscirebbe complicato, anche se qualche canzone l'ho anche scritta; ci sono stati artisti che in pochi versi ed in pochi minuti di musica hanno saputo trasmettere enormi emozioni e dei valori di grande significato. L'importante, penso, che non ci si debba mai sforzare ma ci si deve esprimere come meglio si crede, come meglio si riesce. Forse con una canzone è più facile che certe idee “ girino ” ma non si può scegliere una forma d'arte piuttosto che un'altra solo per un motivo pratico e di convenienza.

Un motivo specifico, invece, per cui ho scritto “ Insieme verso Compostela ” è nato soprattutto dal forte desiderio di sottolineare le meraviglie che ci circondano, della natura, dei valori delle persone, delle cose che spesso non vediamo perché distratti da situazioni che, spesso banali, occupano gran parte della nostra esistenza. Stavo pensando da tempo al Cammino di Santiago de Compostela e quindi quale migliore ispirazione ?! Un percorso che ormai da tempo non è solo un percorso religioso, ma un vero è proprio percorso naturalistico, un percorso di trekking. Molte più persone fanno questo, come me, per curiosità, sport, voglia di natura. Intendiamoci non è che bisogna andare per quelle strade per assaporare in pieno la natura, ( l'Italia non ha nulla da invidiare, anzi ), sia per fare trekking che per una bella e lunga maratona tra amici, ma è uno di quei percorsi da fare almeno una volta nella vita per la magia che porta con sé. Quando sei per quelle strade ti senti un altro, non so come spiegarlo. Questo non significa che è tutto rose e fiori, momenti di stanchezza e noia, non mancano di sicuro, ma sono ben ripagati dalle bellissime emozioni che dà questa esperienza.

***Quindi non sei andato a percorrere il Cammino per motivi religiosi ?***

Assolutamente no. Io credo nella Vita, in ciò che esprime, ne godo, ho fiducia in lei, ma attualmente non credo in nessuna religione in particolare. Le religioni costituiscono per me soprattutto un fatto culturale. Mi interessano, questo sì, mi affasciano anche ma..... Credo sicuramente che ci sia anche una questione spirituale da considerare: a mio avviso se la religione ti porta verso la Vita è una cosa bellissima, splendida, ma spesso è un qualcosa a cui aggrapparsi nei momenti duri, di difficoltà, di fallimento, e questo non va bene. Se un giorno dovessi sentire nel profondo del cuore che una religione rappresenti un mezzo che mi porta alla Vita, che mi completa ancora di più come essere umano, ben venga. Io ho frequentato per diversi anni l'azione cattolica. Senza nulla togliere a quel periodo - ho vissuto dei momenti bellissimi, ho fatto delle splendide esperienze e grandi amicizie che ancora oggi fanno parte della mia vita - mi sono però reso conto che per me tutto era bellissimo finché si suonava la chitarra si usciva a mangiare una pizza e cose del genere. Quando si pregava, si ascoltava la messa, o si facevano quelle riunioni di catechesi, io mi annoiavo da morire, mi sentivo vuoto, tanto vuoto e non vedevo l'ora che passassero quelle ore. Chi faceva catechesi mi infastidiva, perché diceva cose in cui io non mi ritrovavo, mi sembrava che qualcuno mi dovesse dire quello che IO dovevo fare e non fare. E quindi ad un certo punto mi sono detto: “ Ma tu che ci stai a fare qui ! ” e ho preso altre strade. Il circolo ricreativo l'ho fatto in altri contesti non in parrocchia. Continuare sarebbe stata una mancanza di rispetto prima di tutto verso me stesso e per gli altri che non erano lì come ci stavo io.

***Comi'è il tuo rapporto con i religiosi ora, ne conosci, li frequenti ?***

Ne conosco tanti, molti li frequento, ne ho conosciuti diversi anche lungo il Cammino, non solo cattolici, anche buddisti, musulmani . Verso quelli che vivono la religione in un certo modo, la sentono dentro dal profondo dell'anima, e, come dicevo prima, la sentono come un mezzo per

arrivare alla Vita, sono coerenti insomma col proprio cuore, ho grande stima, rispetto, mi piace confrontarmi con loro. Non sopporto invece gli ipocriti, quelli che pensano di essere migliori degli altri e di avere sempre la verità tra le mani .

***La spiritualità invece è tutt'altra cosa ?***

Ma credo di sì . Ora non vorrei impelagarmi in discorsi filosofici, non ne sarei neanche all'altezza, ma credo che la spiritualità è proprio quel rapporto che hai e quella gioia che si prova nel sentirsi parte di tutto ciò che ci circonda e ti emoziona.

***E di spiritualità penso che ce ne sia in “ Insieme verso Compostela ”, anche di ‘ fede Laica ’, direi, come sottolinea Padre Xavier ! uno dei personaggi chiave della storia.***

Penso proprio di sì, in molti incontri, anche con persone che non sono affatto religiose, nel vedere la limpidezza dei loro sguardi, quello che fanno e quello che ti comunicano, non solo con le parole quindi, ti viene da chiederti facilmente ‘ Se non è questa spiritualità, allora qual' è e dov'è ?! ‘

***Quindi “ Insieme verso Compostela ” non è un' opera religiosa !***

Assolutamente no: è un romanzo che parla soprattutto di persone comuni che decidono di intraprendere un determinato cammino, che sia fisico e/o spirituale, che sia quello di Santiago o quello sulla montagna a pochi chilometri da casa. Un cammino di chi cerca ma non sa di preciso cosa, o forse lo sa più di chi pensa di avere le idee chiare e pensa di essere nel giusto solo perché va in una chiesa a pregare o adempie a determinate regole. E poi c'è dell'altro: anche una componente magico-onirica, che porta il lettore anche a vedersela con una situazione particolare che poi va risolta. In tutto quello che scrivo, anche nel mio precedente romanzo “ Lettere a Bruno Pietro ”, cerco di mettere sempre insieme realtà e “ irrealtà ”, mi piace mescolare in un certo modo gli ingredienti del sogno, del magico, di una fantasia particolare. Credo dia un po' di colorito in più ed emozione alla narrazione.

***Ma la parte reale la riporti così com'è o la modifichi, pur non cambiando “ il succo ” della situazione ?***

Un po' e un po', direi. A volte riporto i fatti proprio come sono capitati, altre volte li modifico senza ovviamente modificarne il “ succo ”. Semmai faccio capitare a Roma anziché a Londra un fatto. In un rifugio di montagna anziché in un negozio di souvenir. A volte perché semplicemente mi piace farlo, altre per adattare un fatto ad una storia. Cambio sempre i nomi ed i riferimenti, questo sì, si tratta di narrativa, non di un articolo di giornale.

***E sulla parte “ irreali ” ?***

In quella mi diverto, faccio quello che voglio, o quasi ! Ma qui fermiamoci, non mettiamoci poi a parlare di realtà ed “ irrealtà ” altrimenti ..... inizierei la cosa con una frase del tipo : *Ma cos'è davvero il reale e l'irreale ? cos'è poi alla fine che ci fa definire con certezza cos'è reale e cosa non lo è . Chi ci dice che una situazione che comunemente definiamo irreali non sia più reale che mai ?* Tu sogni una cosa e chi ti dice che ..... No dai basta altrimenti il lettore si spaventa e pensa che il mio romanzo sia un macigno.

***Definisci in poche parole il tuo romanzo.***

Dovrebbe fare riflettere, riempire di emozioni, per il modo di agire dei personaggi, fare sognare, per le situazioni “ magiche ” che ho creato, tutto con molta leggerezza ed ironia.. E per chi arriva alla fine, lo spero, dovrebbe sottolineare il modo di vivere certe esperienze da parte di protagonisti “ comuni ”, che almeno inconsciamente, fanno le cose per semplice curiosità e voglia di assaporare certe situazioni, senza alcuna “ alta ” pretesa.

***E tu il Cammino lo stai ancora assaporando, perché per te non è finita !***

Sì, lo scorso anno ho fatto, insieme alla mia amica Gabriella, i primi 113 km e le tappe principali del resto del cammino fino a Compostela in treno e bus. Quest'anno ne abbiamo fatti altri 202 di chilometri a piedi, riprendendo dal punto in cui lo abbiamo lasciato l'anno scorso. E penso che in altre due , massimo tre volte, ma anche quattro volte ( sono cose che si fanno bene queste ), lo finiremo tutto con i nostri bei piedini. Il fatto di dividerlo in più volte è stata una cosa casuale, eravamo partiti per farlo tutto a piedi, in circa un mese un mese e mezzo, poi dei contrattempi e altre situazioni ci hanno fatto cambiare idea. E devo dire che è stata una scelta fantastica. Lo assapori di più e riprendendo dopo del tempo ti accorgi che lo vivi sempre in modo migliore, con più esperienza, consapevolezza, con “ ritmo ” migliore, proprio sulla base di quello che in precedenza hai vissuto e hai maturato. Credo che la prossima volta, la primavera dell'anno prossimo, probabilmente, sarà ancora più bello .

***Il fatto che tu riandrai per altre due o tre volte lì, può fare pensare al lettore che scriverai una continuazione di “ Insieme verso Compostela ? ”***

Credo di no, non mi piacciono le continuazioni. Tutto quello che scriverò, se lo farò, se sentirò di farlo, è una cosa a sé, però messo insieme agli scritti precedenti, probabilmente, potrà rappresentarla una continuazione, perché della mia vita c'è molto in ciò che scrivo, ma non sarà fatta un'operazione di continuazione premeditata. Poi in tutto quello che faccio io dico sempre ' mai dire mai '. Fra qualche anno potrei dire tranquillamente il contrario di quello che affermo ora, chi lo sa, l'importante è fare sempre il volere della propria anima !

***E poi , una volta finito il Cammino, lo rifarai ?***

Credo di no, farò altri percorsi, altrettanto belli, fisici e dell'anima, con quella non si finisce mai di apprendere, limare, modificare.

Nel sito [www.domenicoscialla.it](http://www.domenicoscialla.it) è possibile leggere il primo capitolo ed altre notizie relative al romanzo; inoltre, potrete trovare le indicazioni sui libri da me già pubblicati.

Prof. M.M.

**Rubrica: Giardinaggio**

**AZALEA**

**Generalità:** l'azalea non costituisce un genere a sé ma rientra nel genere dei rhododendron. Tale genere si divide in due gruppi: i rododendri, grandi arbusti sempreverdi o decidui, e le azalee, arbusti nani sempreverdi, a foglie verdi, oppure piccoli e decidui. Fino a pochi anni fa si credeva erroneamente che fossero due specie distinte, ma in realtà sia azalee che rododendri fanno parte di un unico genere, quello dei Rhododendron appunto, che a sua volta fa parte della famiglia delle ericacee. Hanno taglia media, raggiungono i 40-90 cm di altezza; i sottili fusti, semilegnosi, sono densamente ramificati, e danno origine ad arbusti tondeggianti o allungati; le foglie sono ovali, di colore verde scuro, ruvide e leggermente cuoiose; in primavera, prima che spuntino le foglie, producono numerosi fiori a trombetta, riuniti in mazzetti, all'apice dei rami, di colore rosato, rosso o bianco; esistono numerosissime cultivar ed ibridi, e negli ultimi anni sul mercato sono presenti anche azalee di colore lilla o azzurrato. Le varietà sempreverdi temono leggermente il freddo, si coltivano quindi come piante da appartamento; le varietà a foglia caduca o semisempreverdi si coltivano invece in giardino.

**Terreno**

Il **substrato** è sicuramente l'elemento che riveste maggiore importanza per coltivare con successo queste piante. Le ericacee hanno infatti bisogno di terreno tendenzialmente **acido**, con un ph ottimale che si aggira intorno al 5/5,5. Un ph troppo elevato inibisce l'assorbimento delle sostanze nutritive ed è la causa più frequente della **clorosi**, che si manifesta con l'ingiallimento delle foglie. Queste piante necessitano di un terreno abbastanza ricco di sostanze organiche, ben drenato e senza ristagni idrici, e non devono essere piantate troppo in profondità, dato che hanno l'apparato radicale molto superficiale. Possono essere coltivate anche in vaso, ricordandosi della maggiore richiesta di annaffiature delle piante in vaso rispetto a quelle poste in piena terra.

**Esposizione**

Nelle zone con clima tendenzialmente mite le azalee si pongono a dimora in luogo soleggiato; nelle zone con estati calde è invece consigliabile posizionare le azalee in luogo semiombreggiato o ombreggiato. Le varietà da giardino non temono il freddo, anche in caso di temperature molto rigide.

**Anaffiature**

Da marzo ad ottobre annaffiare con regolarità, evitando però di inzuppare il terreno; durante i mesi invernali annaffiare con parsimonia, solo in caso di prolungati periodi di siccità; le azalee

sempreverdi necessitano di essere annaffiate per tutto l'arco dell'anno, mantenendo il terreno leggermente umido.

Per una sana e regolare crescita della pianta è molto importante la concimazione. Dopo l'avvenuto attecchimento della pianta si dovrà concimare periodicamente con prodotti specifici per piante acidofile; l'ingiallimento delle foglie, dovuto a clorosi, si ostacola fornendo periodicamente un ammendante a base di chelati di ferro.

### Alcuni consigli

Per avere sempre delle belle azalee da far invidia al vicino di casa vi diamo dei piccoli consigli. Togliete sempre i fiori alla fine della fioritura asportando con cura anche il [peduncolo](#) florale: questo eviterà che la pianta spenda energie per la generazioni di semi. Concimate almeno due volte al mese con sequestrene di ferro: quest'ultimo aiuterà l'assorbimento delle sostanze nutritive con un evidente rinverdimento delle foglie. Ricordate infine che queste piante soffrono particolarmente le irrigazioni durante le ore più calde della giornata, per cui è bene bagnarle nelle prime ore del mattino o di notte.

Tratto da [www.giardinaggio.it](http://www.giardinaggio.it)

## Ricette: UN PRIMO DA GUSTARE

### PACCHERI ALLA MEDITTERANEA

#### DOSI:

Per 4 persone

#### Ingredienti

- 40 paccheri (di numero)
- 150 gr di tonno affumicato
- 150 gr di pesce spada affumicato
- pomodorini di pachino
- pinoli e pistacchi croccanti
- 1 fogliolina di menta

#### Preparazione

In abbondante acqua salata, cuocere al dente i paccheri e scolarli quattro minuti prima del termine della cottura. Soffriggere in una padella olio d'oliva extravergine, aglio e pomodorini e mettere insieme al soffritto. Aggiungere il tonno e il pesce spada tagliato a cubetti, insieme alla menta. Saltare il tutto e servire guarnendo con pistacchi e pinoli.

## GRAZIE U.N.I.V.O.C. !!!



Anche quest'anno, durante la vacanza a RIVAZZURRA di RIMINI, presso l'hotel MURANO, l'Univoc ha offerto ai partecipanti due belle esperienze: la gita in barca a vela, con 5 persone a bordo ogni volta, la visita guidata al museo di Rimini e alla città storica. Coloro che ne hanno usufruito sono ritornati molto soddisfatti. In questi soggiorni c'è anche l'opportunità di fare nuove e belle amicizie tra tutti i partecipanti, provenienti da località diverse d'Italia; se ne ricava un arricchimento generale e una maggior solidarietà.

Indice

Pag. 14 Quinto raduno di Paracadutismo  
Pag. 16 Corso bme2 braille music editor  
Pag. 22 Recensione Insieme verso Compostela  
Pag. 38 Rubrica: Giardinaggio  
Pag. 43 Ricette: un primo da gustare  
Pag. 44 Grazie Univoc